In nuova veste

Telefono arriva la guida

Utenti: 21.880 - Solo nel '72 si potranno accontentare tutte le richieste

Novara, 21 dicembre.

(p.b.) Comincerà domattina la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici che, per il 1972, si presentano con caratteristiche editoriali diverse dalle passate edizioni.

La parte «avantielenco», per esempio, è stata notevolmente ampliata con una più vasta illustrazione dei servizi di interesse generale, specialmente per quanto concerne le informazioni sul servizio internazionale e intercontinentale. Per le prime basta comporre il numero 15, per le intercontinentali, il 170 corrispondenti entrambi a uno speciale centralino.

La guida dei prefissi teleselettivi dei comuni d'Italia, inserita in passato in calce all'elenco, figura ora nelle prime pagine in modo da favorirne la consultazione e, soprattutto, la conoscenza.

La grossa novità riguarda, però, il testo alfabetico degli abbonati disposto ora su cinque anziché quattro colonne. Questo provvedimento e altri, come l'abolizione del cognome nei casi di omonimia e la sua sostituzione con il segno tipografico delle virgolette (") rientrano nel quadro di una serie di modifiche suggerite dall'esigenza di agevolare la consultazione, sia per la rapidità di ricerca dell'informazione voluta, sia per la maneggevolezza del volume. L'abolizione del cognome ripetuto permette, a chi consulta l'elenco telefonico di indirizzare, più rapidamente, l'attenzione sulla prima sequenza significativa, passando poi a nomi propri. Non si tratta di una innovazione «rivoluzionaria» essendo già da tempo adottata non solo negli Stati Uniti d'America, ma anche nella vicina Confederazione elvetica.

Novità anche nelle «pagine gialle» dove le categorie di utenza sono state più evidenziate staccandole, l'una dall'altra, con una vistosa striscia nera sulla quale il tipo di attività è stata impressa in bianco.

In occasione della presentazione del nuovo elenco abbiamo chiesto al direttore dell'esercizio di Novara della Sip, ingegner Pietro Sommaruga, quando le domande di nuova utenza potranno essere soddisfatte. «*E' in costruzione* — ci ha risposto — *la nuova centrale di Borgo San Paolo che permetterà una prima installazione di 3800 apparecchi, ma soltanto verso la fine del 1972 sarà pronta*». Intanto saranno soddisfatte le richieste, seguendo un ordine di attesa, usufruendo dei numeri disdettati. C'è gente che attende il telefono da più di sei mesi; per molti l'attesa si protrarrà per tutto il 1972. La situazione di Novara è identica a quella di altri centri della provincia. «*Il problema è stato affrontato* — ci dice Sommaruga — *già da tempo ed è in via di soluzione*».

Gli utenti alla fine di quest'anno, in provincia di Novara, risultano 21.880 dei quali 4350 sono i nuovi abbonati di quest'anno.

Rocambolesca evasione di un giovane a Borgomanero

Servendosi della scopa ha saltato le mura del carcere ed è scomparso

E' il diciottenne che una robusta guardia della vigilanza aveva catturato e portato di peso in caserma - Approfittando dell'ora «di aria», ha messo in atto il suo piano - E' stato visto piombare nel giardino della villa Borgna - Anche l'amica con cui viveva a Torino ha fatto fagotto e se ne è andata da casa

Borgomanero, 21 dicembre.

Rocambolesca evasione dalle carceri mandamentali di Borgomanero. Un giovane di 18 anni, che si trovava detenuto da soli 21 giorni, è fuggito oggi pomeriggio scavalcando un muro liscio alto cinque metri mediante un espediente che ricorda in qualche modo il salto con l'asta. Marino Martullo è originario di Casale Carinola (Caserta) ed abitava negli scorsi anni con la famiglia a Pogno, ma da qualche tempo viveva solo a Torino, dove è stato più volte alla ribalta della cronaca.

Oggi il Martullo era nel cortiletto della prigione con altri compagni di detenzione, per la quotidiana «passeggiata». Il giovane ha approfittato di un momento in cui il custode del carcere, Di Martino, era occupato: il guardiano stava infatti consegnando ai carabinieri locali un altro detenuto, che doveva essere trasferito. Verso le 15,30 il giovane si è arrampicato sulla rete metallica che circonda il recinto per l'«aria» e di lassù, facendo leva, a quanto pare, su una scopa, si è lanciato verso l'alto muro di cinta, riuscendo incredibilmente a raggiungere la sommità, irta di grossi spezzoni di vetro destinati a scoraggiare i tentativi di evasione. Di lassù si è calato nel giardino della vicina villa: dallo studio dell'avvocato Borgna è stato visto mentre scavalcava agilmente il cancelletto che dà su via Fratelli Maioni, ultimo ostacolo fra lui e la libertà. E' scomparso nella nebbia che questa sera avvolge il Novarese.

Marino Martullo era stato incarcerato la mattina del 1° dicembre. Era stato catturato nella notte dalla guardia Giorgio Forlis, dell'istituto di vigilanza notturna «La vedetta lombarda», di Arona: l'agente lo aveva sorpreso verso le 4 sul piazzale dell'albergo mentre tentava di forzare il deflettore della macchina di un cliente.

La cattura era stata movimentata. Il Forlis, 22 anni, che è un giovane di robusta taglia atletica, era saltato addosso al ladruncolo e lo aveva afferrato per le lunghe chiome. Ma l'altro aveva reagito vivacemente e tra i due vi era stata una violenta colluttazione. Alla fine aveva avuto la meglio la guardia che, sollevato di peso il mingherlino Martullo, lo aveva portato in braccio alla vicina caserma dei carabinieri. Durante il breve tragitto un complice del ladro, al volante di un'Anglia targata Torino, aveva tentato di urtare il Forlis e non era riuscito ad investirlo solo perché, evidentemente, temeva di travolgere anche l'amico.

In caserma poi il Martullo aveva esibito una patente rubata cercando di farsi passare per l'intestatario del documento, ma il brigadiere Cesare Mastalia, comandante della squadra di polizia giudiziaria di Borgomanero, lo aveva riconosciuto.

Il diciottenne Martullo era infatti una conoscenza del brigadiere. Appartenente ad una famiglia di immigrati, tuttora residente a Pogno, Marino si era segnalato prestissimo per le sue imprese. I carabinieri di tutte le stazioni della zona ebbero infatti modo di occuparsi di lui: internato negli istituti di rieducazione, era sempre fuggito, combinando subito nuovi guai.

La sua «specialità» erano i furtarelli notturni nelle camere da letto. Penetrava di notte nelle ville isolate, sollevava dall'esterno le saracinesche delle finestre, si introduceva nella camera da letto con passo felpato e senza svegliare nessuno, metteva le mani nelle tasche dei vestiti e nei cassetti in cerca di denaro contante, refurtiva di facile smercio.

Qualche volta, quando non trovava nessuno in casa, si fermava a dormire dopo aver preso anche il bagno. Si era tradito una volta indossando i calzoni del padrone di casa e dimenticando i propri.

L'ultimo suo recapito era una soffitta a Torino in via Martorelli 62 dove viveva con una donna, Angela. La ragazza, stamane ha fatto fagotto ed è scomparsa.

La Provincia e le vertenze nelle fabbriche

Novara. La «commissione per l'occupazione» nominata dal Consiglio provinciale, presieduta dal presidente Cattaneo e composta dai consiglieri Mazzocco, Rigolone, Borgna, Petri, Sissa, Ceresa, Baroli, Tezzoli, Rondolini, Masserocchio, Barbaglia e Paracchini, ha ricevuto ieri a Palazzo Natta una delegazione di operai e sindacalisti per un attento esame della situazione che si è venuta a creare in questi giorni alla «Commen's», alla «Sima» e alla «Cimeta». Sindacalisti e operai hanno prospettato alla commissione le situazioni esistenti, cominciando dalla più grave: la chiusura della «Commen's». La commissione ha espresso la sua solidarietà impegnandosi a cercare una soluzione per le gravi vertenze.

Dopo un vasto rastrellamento dei carabinieri

Domodossola: cinque interrogati per la rapina dei cento milioni

Sono gli individui che, incappucciati e armati di mitra e pistole, hanno svaligiato un deposito di carni a Bovisio Masciago? - L'unico indizio per ora sono le auto uguali

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 dicembre.

(a. v.) Nel quadro di una operazione compiuta oggi dai carabinieri con pattugliamenti e posti di blocco su tutte le strade dell'Ossola, cinque torinesi sono stati fermati e condotti alla caserma di Domodossola per accertamenti. Si tratta di: Giuseppe Romero, 31 anni, abitante a Torino in via Lodi 38; Franco Camoletto, 27, corso Giulio Cesare 160; Franco Ghirardini, 27, via Fossati 6, Nicola Verbale, 41, di Settimo Torinese e Pasquale Papparella, di 27 anni.

Tre sarebbero pregiudicati e già noti negli ambienti giudiziari torinesi: il Romero ha precedenti penali per furto di auto e gioco d'azzardo; il Camoletto, per furto e truccos di auto; il Ghirardini per furto di auto.

I cinque sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri mentre, su due auto, un'«Alfa 1750» blu, di proprietà del Camoletto, e una «Gt Junior 1300» del Verbale, procedevano sulla statale del Sempione verso il confine svizzero. Dopo aver controllato i loro documenti, i carabinieri li hanno invitati alla caserma di via Galletti, dove sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio.

E' circolata la voce — non si sa quanto fondata — che il fermo dei cinque torinesi sia da mettere in relazione con la brutale rapina avvenuta lunedì pomeriggio, a Bovisio Masciago, un centro della Brianza a 18 km da Milano, in un deposito di carni. La rapina era stata compiuta da 5 banditi giunti nel piccolo centro della Lombardia su due auto «Alfa Romeo 1750».

Tre uomini erano scesi dalle macchine, con il volto coperto da passamontagna ed armati di due mitra e due pistole; gli altri due erano rimasti alla guida delle auto. Il bottino era stato di cento milioni, 60 in contanti e 40 in assegni.

Tra i rapinatori e i proprietari del deposito di carni c'era stata una violenta colluttazione: il più anziano dei proprietari era stato colpito con il calcio di un mitra. Un bandito aveva anche sparato un colpo, andato a vuoto, contro uno dei proprietari.

A parte lo stesso tipo di auto, non c'è però alcuna notizia ufficiale che colleghi il fermo dei cinque alla rapina. Si sa che sono state compiute perquisizioni domiciliari e che sono in corso indagini in numerosi centri del Piemonte e della Lombardia. «*Possiamo solo dire che sono in corso ulteriori accertamenti*», hanno dichiarato gli inquirenti.

In serata, Giuseppe Romero, Franco Caroletto, Franco Ghirardini e Pasquale Papparella sono stati trasferiti alle carceri di Domodossola.

Pensionato a Omegna trovato morto in casa

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 21 dicembre.

(l. d. q.) Severino Danieli 61 anni, pensionato, abitante in frazione Borca, è stato trovato morto nella sua abitazione. Il Danieli, che viveva solo, non è stato visto al circolo dove a mezzogiorno aveva l'abitudine di consumare il pranzo.

Sono stati chiamati i carabinieri, che, entrati nella casa, lo hanno trovato disteso sul pavimento. Un medico ha constatato che il suo decesso è da attribuirsi ad un'emorragia interna.

I pompieri scandagliano il Canale Cavour

Inutili le ricerche delle bimbe annegate nell'auto coi genitori

Agognate. Erica e Stefania Bassani, le bimbe annegate, in una foto di qualche anno fa

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 dicembre.

Per tutto il giorno i vigili del fuoco hanno scandagliato le acque del canale Cavour, nel tratto compreso fra Agognate e Veveri, alla ricerca delle salme di Stefania ed Erica Bassani, le due sorelline rispettivamente di 9 e 6 anni, morte con i genitori nella sciagura avvenuta domenica sera sull'autostrada.

L'auto, pilotata dall'ingegner Giancarlo Bassani, 35 anni, che, proveniente dalla Francia, percorreva l'autostrada Torino-Milano, in seguito a uno scontro, ha sfondato il parapetto del ponte sul canale Cavour precipitando da una dozzina di metri nelle acque profonde oltre 3 metri. La salma della moglie dell'ingegnere, Ileana Pagani, era affiorata, all'altezza della centrale idroelettrica di Veveri domenica sera; quella del marito è stata estratta dai rottami dell'auto recuperata ieri a mezzogiorno.

Si pensava che i coniugi Bassani fossero partiti da soli da Parigi e che le loro figlie fossero salve; purtroppo si è avuta conferma che Stefania ed Erica erano con loro. Del resto, tra le prime cose trovate subito dopo l'incidente, c'erano proprio oggetti appartenenti alle due bambine e in particolare la valigia di Stefania con l'etichetta recante il suo nome. Le ricerche, dopo la conferma che tra le vittime della sciagura c'erano anche le due sorelline, sono state intensificate, ma senza esito.

L'impiego eventuale dei sommozzatori, è stato almeno per il momento scartato: il campo di ricerche è talmente vasto e le acque così scure da rendere il loro compito pressoché inutile. E' stata anche prospettata la possibilità di prosciugare il canale, ma una simile eventualità, su ordine della magistratura, è stata scartata. Fermare l'irrigazione da Chivasso (dove nasce il canale Cavour) sino a Galliate, significa provocare la «gelata» di migliaia di ettari di terreni coltivati con un danno enorme per l'agricoltura. Se fosse stato in gioco la vita di qualcuno, lo si sarebbe fatto, ma ormai per le due bambine non c'è più alcuna speranza. Le ricerche, sospese al calare della sera, riprenderanno domattina.

p. b.

NOVARA — Achille Franzosi, 33 anni, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con una prognosi di 10 giorni. Stava giocando a tennis quando è stato colpito all'occhio sinistro da una pallina che gli ha procurato una lesione al bulbo oculare.

Le indagini per il quadro asportato dalla "Galletti,,

Alcune studentesse hanno visto il ladro?

Domodossola, 21 dicembre.

(a.v.) Proseguono le indagini da parte della polizia di Domodossola per identificare l'autore (o gli autori) del clamoroso furto avvenuto sabato mattina alla Fondazione «Galletti» nel pieno centro cittadino.

Un giovane dal portamento distinto, che indossava un giaccone scuro e dall'apparente età di 25 anni, ha infatti rubato un quadro ad olio su tela raffigurante una mucca bianca su uno sfondo alpestre del celebre maestro della Valle Vigezzo, Carlo Fornara. Il valore del dipinto oscillerebbe tra i 4-5 milioni di lire e quello rubato sarebbe l'unico vero quadro del famoso pittore di Prestinone che era in possesso della Fondazione Galletti, il massimo ente culturale cittadino.

La squadra scientifica della questura ha compiuto numerosi rilievi. Sul vetro del quadro sono state trovate alcune impronte digitali che saranno inviate allo schedario, ma purtroppo non sono molto nitide. Alla custode della Fondazione Teresa Ghiotto, che è stata allontanata da un presunto complice del ladro, sono state mostrate diverse fotografie segnaletiche di pregiudicati che sono soliti «lavorare» nei musei o comunque che hanno asportato oggetti d'antiquariato e quadri. Per domani è atteso da Torino l'arrivo di un esperto che dovrà comporre un identikit del ladro che sarà poi distribuito ai valichi di confine con la Svizzera (dove sono già state inviate fotografie della tela rubata) e a tutte le questure.

Serviranno anche le testimonianze di un gruppo di studentesse che si trovavano nella sala di lettura quando giovedì scorso il presunto ladro è entrato per la prima volta a «visitare» la Fondazione, probabilmente allo scopo di studiare il «colpo». Gli inquirenti continuano a battere la pista del furto «su commissione».

Nascondeva armi in casa: 4 mesi

All'imputato, 21 anni, è stata concessa la libertà provvisoria - Venti giorni ad una guardia giurata che gli fece acquistare una pistola

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 dicembre.

(p. b.) Francesco Monteforte, 21 anni, abitante in via Landoni 40, comparso in tribunale imputato di detenzione abusiva di armi e munizioni, è stato condannato a 4 mesi, 15 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa. Il tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria

Novara. Francesco Monteforte nell'aula del tribunale

La polizia, nel corso di una perquisizione compiuta nella casa del Monteforte, l'11 ottobre scorso, trovò una pistola Beretta calibro 7,65, una carabina Flobert con una cartuccia e un nastro di pallottole calibro nove.

Ai giudici il Monteforte ha spiegato: «*Sono un appassionato d'armi e intendevo ornare una parete*».

Presidente: «*Ma la pistola è stata trovata sotto il materasso nella sua camera da letto*».

Imputato: «*L'avevo messa in quel posto per evitare che mia moglie e i bambini la toccassero*».

Il Monteforte, per quanto concerne l'arma, ha ammesso di averla acquistata dalla guardia giurata Ambrogio Tognoli, 64 anni, abitante a Novara in via Landoni 7, il quale, a sua volta, è comparso in tribunale, imputato a piede libero di vendita di un'arma a persona sprovvista di licenza.

«*Il Monteforte* — si è giustificato — *mi disse di essere un collezionista e come tale lo ritenni in possesso delle necessarie autorizzazioni*».

Il p.m. dottor Carruba, ha richiesto per il Monteforte la condanna a 23 mesi di carcere e per il Tognoli a due mesi. Il Tognoli è stato condannato a 20 giorni di arresto con il beneficio della condizionale.

Sei anni e sei mesi a un topo di alloggi

(s. r.) La prima sezione della corte d'appello di Torino ha giudicato ieri mattina un «topo d'alloggi» di Verbania. Giovanni Polla, di 30 anni, abitante a Masera, autore di una serie di furti compiuti in varie località d'Italia e in Svizzera. La refurtiva preferita: preziosi e denaro, che il giovane riusciva a prelevare con molta abilità. Fu processato, per diversi episodi, nell'aprile del '70 e nel febbraio di quest'anno.

Ieri la corte ha riunito i processi precedenti e gli ha inflitto la pena complessiva di 6 anni e 6 mesi, più 300 mila lire di multa.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cazzarolo, via Andrea Costa 7; Agnelli, corso Cavallotti 7; Comunale, villaggio Dalmazia; Coppa, corso Torino 6.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandolina, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Forlina, via Verona.
OMEGNA — Monteggazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Borgni, via San Vittore 9; Nisato, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — [illegible] fino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. [illegible] fino al 30 dicembre oli e tempere di Felicita Frai. Galleria Beatrice corso della Vittoria: personale di Franco Tura. Alla Cruna [illegible] mostra collettiva. Circolo culturale «C. Dopolavoro» (via Argenti 3) fino al 31 dicembre personale di Aldo Levati.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 34), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura.
BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone fino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Cerutti. Alla Galleria «L'Incontro» corso Roma 69, fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle mostre della Fondazione Galletti fino al 31 dicembre personale di Mimmo Canonico. Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore [illegible] Claudio Fanieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Cerano, [illegible], Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Il [illegible] Domenico Chinaglia è stato insignito della commenda al merito della Repubblica con decreto conferitogli dal Presidente della Repubblica.
I primi [illegible] morti per la libertà della Valsesia, fucilati dai nazifascisti nel dicembre del 1943, sono stati ricordati a Borgosesia. In municipio è stata scoperta una lapide.
La «Festa di Natale» dei bambini dell'asilo d'infanzia di via San Lorenzo, ad Intra di Verbania, si svolgerà domani alle 10.

Polemiche sulla votazione per il consorzio

E' permesso inserire nell'urna la scheda già compilata a casa?

La possibilità sarebbe contemplata nello statuto dell'ente - Il sindaco di Domodossola, Pagani, che ha presieduto il seggio, non è d'accordo Se si annulla l'elezione, bisognerà rifare tutto anche negli altri comuni

Domodossola. Il sindaco dottor Pagani, che ha invalidato la votazione, e uno dei «contestati», il dottor Roveda

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 dicembre.

(a. v.) Polemiche a Domodossola sulla votazione dei delegati del Comune nel consiglio del consorzio del fiume Toce. Come abbiamo pubblicato, il nuovo sindaco, Giacomo Pagani, ha annullato alcune schede e ha espresso «riserve» sulla regolarità dell'intera operazione di voto. E' infatti accaduto che, al termine dello scrutinio, le schede trovate nell'urna sono state 191, mentre il numero dei votanti, in proprio o per delega, era 190. Un elettore ha evidentemente inserito nell'urna una scheda in più. Altre tre schede sarebbero state annullate dal presidente perché erano state compilate su semplici fogli di carta velina, mentre quelle distribuite al seggio avevano la stampigliatura del consorzio. Altre ancora sono state «contestate» perché i nominativi risultavano addirittura battuti a macchina.

Oggi è stato redatto il verbale delle elezioni che contiene anche le «riserve» espresse dal sindaco nella sua qualità di presidente del seggio. «Ora — dice Pagani — *sarà l'autorità tutoria a dover decidere*».

Il verbale contiene anche alcune osservazioni degli scrutatori Averardo Ferrari e Giacomo Formaggio sulle schede annullate. Essi sostengono la piena regolarità delle schede su cartavelina e delle schede battute a macchina in base all'articolo 8 dello statuto del consorzio, il quale dice che le «schede possono essere consegnate, stampate o scritte a mano». Secondo questo articolo — dicono gli scrutatori — le schede inserite nell'urna non devono essere necessariamente quelle distribuite nel seggio elettorale, ma ciascun elettore poteva benissimo portarsi in tasca una scheda e votare con quella (come in pratica è avvenuto), distruggendo quella che gli era stata consegnata dal presidente del seggio.

«*Da trent'anni* — si sostiene negli ambienti del consorzio Toce — *si è sempre votato così: gli elettori ritiravano prima le schede nei nostri uffici e le compilavano a loro piacimento*». A questo punto però non si capisce per quale ragione i consoci che hanno votato domenica e avevano in tasca la scheda già pronta, abbiano accettato di recarsi nella cabina per compiere una «finta» votazione e inserire invece la scheda che avevano già in tasca. I consoci che hanno riportato il maggior numero di voti sono Giacomo Formaggio, il dottor Roveda, Averardo Ferrari, Giuseppe Giacobini e Anselmo Rolandi. Le schede «contestate» recherebbero i loro nominativi.

L'annullamento delle schede, in sé e per sé, non ha pregiudicato la loro elezione, tanto era consistente il divario che li separava dal primo candidato socialista, il segretario del partito Silvio Avignano. Bisognerà ora vedere quale atteggiamento assumeranno gli organi tutori di fronte al verbale della votazione. Se l'elezione dei delegati di Domodossola dovesse essere invalidata, lo sarebbero, automaticamente, tutte quelle che nella giornata di domenica si sono tenute in tutti gli altri comuni aderenti al consorzio del fiume Toce. Lo statuto infatti prevede che le elezioni presso i singoli comuni debbano essere fatte «tutte nello stesso giorno».

Una coltre di nebbia su tutta la provincia

Novara, 21 dicembre.

(r. s.) Una fitta nebbia grava da stamane su tutta la città e gran parte della provincia. Nel Verbano, la visibilità è stata ridotta per tutta la giornata, sia sul lago sia sulle litoranee, con un notevole intralcio alla circolazione stradale e alla navigazione. Foschie e schiarite si sono alternate nel Cusio, dove la nebbia è scesa molto fitta nel pomeriggio, dopo le 17. Tra Omegna e Gravellona, il traffico si è svolto con difficoltà.

Nebbia anche nell'Ossola, un fenomeno insolito per la zona. Da stamane, la visibilità sulla statale 33 e sulle strade della valle era praticamente ridotta a zero. Sull'arteria del Sempione, lungo il rettilineo compreso tra Domodossola e Villadossola, sono avvenuti una trentina di tamponamenti.

In Cassa integrazione 43 dell'Unione Manifatture

Verbania, 21 dicembre.

(a. c.) L'Unione Manifatture ha definitivamente attuato il provvedimento di sospensione a zero ore (con l'intervento della Cassa integrazione guadagni) delle dipendenti degli stabilimenti di Intra e di Probaso in età prepensionabile. I sindacati sono riusciti soltanto ad ottenere una riduzione del numero delle colpite dal provvedimento, da 47 a 43.

L'azienda avrebbe preannunciato un massiccio piano di ridimensionamento e ristrutturazione che interesserà tutti gli stabilimenti del gruppo (Intra, San Lorenzo, Villastanza, Trecate) e che comporterà entro il prossimo giugno una riduzione di circa mille unità complessive nella maestranza, che oggi è composta da circa 2500 dipendenti.

Atti contro la morale davanti a una bimba

Verbania, 21 dicembre.

(a. c.) Per atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenne è stato denunciato Giuseppe Lamonica, 31 anni, di Spinazzola (Bari), abitante a Verbania.

Il Lamonica, mentre stava lavando la propria auto in prossimità del cantiere nautico Santa Rita, avrebbe compiuto atti osceni di fronte a una bambina di otto anni.

Artigiani: firma del contratto

Novara. Le associazioni degli artigiani hanno firmato con le tre organizzazioni sindacali (Cisl-Cgil-Uil) il contratto di lavoro. Sono stati esclusi soltanto i parrucchieri (sono in corso trattative a livello provinciale), i panificatori e i metalmeccanici (per i quali è già operante un contratto nazionale), i grafici e cartotecnici (che avranno un contratto particolare). Il contratto, che andrà in vigore il primo gennaio prossimo, apre senza dubbio una fase nuova nei rapporti tra le aziende artigiane e i sindacati (Foto Giovetti)

E' una situazione paradossale, unica forse in Italia

A Galliate la scuola ci sarebbe purtroppo non si trovano allievi

Soltanto venti ragazzi avevano chiesto di iscriversi ai corsi di qualificazione professionale promossi dal Comune e dal consorzio per l'istruzione tecnica

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 21 dicembre.

Una scuola, forse l'unica in Italia, non ha potuto aprire i battenti per mancanza di alunni. E' la scuola serale di qualificazione professionale patrocinata dal Comune di Galliate in collaborazione con il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

La paradossale situazione è stata oggetto di una riunione fra i promotori dell'iniziativa e i venti allievi che finora avevano presentato domanda d'iscrizione. «*Con nostro grande rammarico* — hanno spiegato gli incaricati dell'amministrazione comunale — *dobbiamo soprassedere ai corsi, chiudere la scuola e aspettare il prossimo anno*».

Galliate, una città di 15 mila abitanti, con una forte presenza di immigrati e di giovani dipendenti di industrie che dopo la media dell'obbligo non hanno conseguito una specializzazione nel campo del lavoro, ci sono locali messi a disposizione dal Comune, insegnanti e la frequenza gratuita. All'iniziativa non è neanche mancata la pubblicità; all'inizio di ottobre erano infatti stati affissi manifesti che invitavano i giovani a frequentare i corsi: aggiustatore meccanico, elettricista, saldatore e disegnatore. Due ore al giorno dalle 18,30 alle 20,30; alla fine diploma del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e professionale. Ma gli scolari sono venuti con il contagocce. Viste le scarse adesioni, gli organizzatori avevano pensato di rimandare l'inizio a dicembre. Dal canto loro i 17 studenti lavoratori di Galliate che avevano aderito all'iniziativa, sono passati di casa in casa per convincere i coetanei ad iscriversi. Ma non è servito a niente. E' stato raggiunto a fatica il numero di venti, cinque alunni per corso, pochi.

Il naufragio dell'iniziativa, che due anni fa era stata lanciata invece con successo (avevano aderito 50 ragazzi) pone inquietanti interrogativi sulla situazione sottoculturale dei giovani galliatesi. «Non c'è davvero nessuno a Galliate che desideri apprendere una professione qualificata oppure tutti sono già in grado di esercitarla?», si chiedono gli amministratori comunali. Per dare una risposta all'interrogativo si è deciso di indire un censimento fra i giovani galliatesi che, al compimento dei 15 anni, sono stati avviati al lavoro. Sulla base dei risultati ottenuti le autorità potranno orientare meglio le proprie iniziative in campo scolastico.

Sempre per la scuola galliatese c'è un'altra notizia negativa. Anche le ultime speranze di avere un distaccamento dell'istituto tecnico «Omar» a Galliate sono sfumate. Il ministero della Pubblica istruzione lo ha comunicato al sindaco di Galliate, professor Francesco Albertinale: «*Per la mancanza di fondi* — dice il testo della lettera — *l'intero piano delle istituzioni in campo nazionale si è ridotto a pochissime unità*».

Gianfranco Quaglia

Galliate. Il sindaco, professor Francesco Albertinale

Ladri in un negozio di abbigliamento

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 dicembre.

(l. l.) Un negozio di abbigliamento, in viale Roma 47, di Giovanna Bigogno, è stato svaligiato stanotte dai ladri.

Stamane, la proprietaria, quando ha alzato la saracinesca, ha trovato la bottega sottosopra e gli scaffali vuoti. I ladri avevano rubato 180 abiti, 40 paia di pantaloni, 6 cappotti, 10 Montgomery, 30 vestiti da bambina ed alcuni tagli di stoffa per un valore di tre milioni di lire.

Folla di collezionisti e studiosi d'arte

Novara. Un aspetto della sala della Camera di Commercio durante la conferenza sul Baschenis (Foto Giovetti)

Limpida lezione sul "pittore degli strumenti"

Testori e Rosci hanno presentato alla Camera di Commercio il nuovo libro sul Baschenis

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 21 dicembre.

Un folto gruppo di collezionisti e amatori d'arte, di studiosi e di artisti, è intervenuto ieri sera alla presentazione del nuovo libro di Marco Rosci su Baschenis, Bettera e Co. che si è svolta nella sala dei convegni della camera di commercio con la partecipazione di Giovanni Testori. Per l'editore Goerlich era presente il dottor Battaglini che non ha mancato di sottolineare il differente carattere dei due oratori: duro, sincero, esposto il Rosci; altrettanto duro e severo il Testori ma diverso, come era già stato diverso il modo col quale, attratti entrambi dalla passione per l'argomento, avevano guardato a un artista come il Cerano.

Se quindi è vero che il Testori stesso avrebbe volentieri firmato, come ha detto Battaglini, un volume sul Baschenis, è facile intuire che avremmo avuto un altro libro, certo affascinante come sarebbe questo tema «lombardo» tutto incentrato sulla «realtà», ma senza la «furia iconologica» senza la disamina «terribile», la «ferocia catalogizzante» che il Testori ha riconosciuto come qualità all'opera del Rosci, facendogliene però nel tono una specie di accusa. Quasi che le «pupille acutissime e il bulino filologico», magistralmente impegnati dal Rosci nella ricerca d'una verità che andava oltre i segreti pittorici del grande prete bergamasco per rivelare tutto di loro (sino al retroscena della produzione e del mercato della natura morta del Seicento in Italia, prima, durante e dopo il Baschenis stesso), avessero vanificato l'unica cosa che al Testori poteva stare a cuore: la poesia del grande artista e di quelle sontuose immagini vagheggiate nei vasti e nudi stanzoni di qualche convento bergamasco.

Nulla è ovviamente sfuggito al Testori del lungo ed appassionante lavoro portato a termine dal Rosci che, con acuto spirito di identificazione, è riuscito ad identificare l'origine delle strutture cui la visione del Baschenis può ricondursi (dalle tarsie cinquecentesche alle figure di strumenti musicali incise nei trattati prospettici) per analizzare attraverso la logica più stringente i procedimenti da lui adottati nella creazione dei prototipi come nella formulazione delle varianti e dei riporti, la più sorprendente utilizzazione combinatoria del materiale figurale, agevolata nelle nature morte dalle «regolarità» volumetrie degli strumenti musicali, ma anche in altri oggetti che troviamo nelle sue «cucine»: dai grossi vasi di coccio alle canestre di vimini, con testi e paioli, deschi, taglieri, tavoli e spinette. Tutta una suppellettile da intendersi soltanto come una serie di elementi che il Baschenis ha saputo ogni volta comporre con sensibilità di poeta, secondo «ritmi» inconfondibili che fanno tutt'uno con la «qualità» delle sue opere originali, di fronte alla produzione del Bettera, le cui imitazioni appaiono subito molto distanti; anche se ci si scorda dell'attività dei più tardi imitatori che sotto l'ormai celebre etichetta della «maniera bergamasca» continuarono ad operare sin quasi all'inizio dell'Ottocento.

Così, quasi raccogliendo l'amichevole sfida del Testori, Marco Rosci ha pazientemente illustrato il mondo del Baschenis, accompagnando la limpida «lezione» con la proiezione d'una scelta di diapositive dei pezzi più belli e dei casi più interessanti, offerti da una produzione non esigua, ma neppure larghissima, nella quale primeggiano capolavori di collezioni pubbliche e private; neppur sempre valorizzate come meriterebbero se, ad esempio, la tela della galleria Sabauda di Torino è tuttora custodita nei depositi (dai quali tuttavia, dopo accurato pulimento, ci assicura il soprintendente professor Mazzini, verrà riportata nelle sale.

Di fatto, alla fredda analisi, indispensabile in un'indagine, intesa ad identificare le strutture che fanno da supporto alla poesia come a sgombrare il campo da ogni presenza di inquinanti attribuzioni, può e deve seguire, come il Rosci stesso ha dimostrato nel soffermarsi su alcune opere, la penetrazione dei significati espressivi. Vi sono infatti tele nelle quali il Baschenis non ha soltanto messo insieme immagini di alta decorazione, ma ha offerto dei veri e propri «ritratti» di quegli strumenti musicali, dando loro come nei dipinti dell'Accademia Carrara di Bergamo o del Museo di Bruxelles, una vita misteriosa al di fuori di ogni prospettiva umana, fino a conferire loro quella poetica autonomia, che diremmo «metafisica»; con tutta l'ineffabile inquietudine che il termine stesso comporta.

Angelo Dragone

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Non ammazzatemi è solo questione di corna (brillante), con Jean Pierre Leaud.
COCCIA: Amanti ed altri estranei (avventuroso), con Beatrice Arthur e Bonnie Bedelia.
ELDORADO: 007, una cascata di diamanti (spionaggio), con Sean Connery.
EXCELSIOR: Da uomo a uomo (western), con Lee Van Cleef e John Phillip Law.
FARAGGIANA: 4 mosche di velluto grigio (giallo), con Michael Brandon e Mimsy Farmer.
VITTORIA: Apache (western), con Charles Bronson.

ARONA
LUX: Love Story (commedia), con A. Mac Graw e R. O'Neal.
MODERNO: L'ultima notte a Warlock (western), con R. Widmark e H. Fonda.
ROMA: La battaglia di Okinawa (guerra).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: Per mille dollari al giorno (western), Z. Hatcher.
VOLTA: Corruption (poliziesco), J. Kendall.

BORGOMANERO
MODERNO: Il cadavere dagli artigli d'acciaio (giallo), R. Schneider.
SOCIALE: Love Story (commedia), A. Mac Graw e R. O' Neal.

CAMERI
ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Nino Manfredi e il dottor Mario Pasqui che prescrive le pillole di Ercole (comico), con Nino Manfredi.
CORSO: Due sapori da marciapiede (comico).

GALLIATE
SMERALDO: T'ammazzo, raccomandati a Dio.

GHEMME
ITALIA: riposo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Cinque disperati duri a morire (giallo), S. Baker, A. Cord.
MODERNO: Professione killer (giallo), V. Johnson, R. Milland.

OMEGNA
SOCIALE: La Cina è vicina (giallo-rosa).
SPLENDOR: Cromwell con amore (drammatico), con S. Power.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: Mediterraneo in fiamme.
PELLICO: Le 24 ore di Le Mans.
COMUNALE: Candida dove vai senza pillola.

VERBANIA
APOLLO: Uomini selvaggi (avventura), W. Holden.
ARISTON: Il merlo maschio (brillante), con Lando Buzzanca e Lino Toffolo.
IMPERO: Sole rosso (western), con Charles Bronson.
SOCIALE (Intra): Un papero da un milione di dollari (brillante), con D. Jones e S. Duncan.
SOCIALE (Pallanza): Il delitto del signor Reynolds (giallo).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il magnaccio (comico), E. Cilli.